

Open access per la ricerca e il suo pubblico

Andrea Marchitelli, CILEA, Team AePIC
**L'Open Access tra gli attrezzi di lavoro dei
nuovi bibliotecari del digitale**

Venezia, 28 settembre 2006

Questa presentazione è dotata di licenza Creative Commons Attribuzione-
NonCommerciale-Condividi alla stessa maniera 2.5

<<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/>>

In questo intervento

- Definizione dell'OA
- Il contesto
- Le iniziative
- Gli strumenti
 - Archivi aperti
 - Riviste aperte
 - PLEIADI

Definire l'accesso aperto

- Una pubblicazione può dirsi ad accesso aperto solo se:
 - a) garantisce a tutti i possibili utenti il diritto di accesso gratuito e l'autorizzazione libera, irrevocabile, estesa e perpetua, a riprodurre, scaricare, distribuire, stampare per uso personale l'opera dell'ingegno, purché ne sia riconosciuta la paternità intellettuale; l'autore (o gli autori) rimane unico detentore dei diritti materiali e immateriali sull'opera;
 - b) viene depositata in forma integrale, inclusi eventuali materiali supplementari e in un formato elettronico che rispetti uno standard internazionalmente riconosciuto, in un archivio in linea che impiega standard tecnici adeguati.

[Dichiarazione di Bethesda sull'OA]

Definire l'accesso aperto

- Quello per l'accesso aperto (Open Access) è un movimento internazionale, nato all'interno della comunità scientifica e accademica con l'obiettivo di favorire la libera circolazione del sapere.
- L'accesso aperto è legato all'opera, non è necessariamente caratteristica di un'intera rivista o di un editore

Il contesto: la crisi della comunicazione scientifica

- “Serials pricing crisis”:

- Gli autori cedono i diritti delle opere agli editori
- Gli editori impongono prezzi sempre più alti alle biblioteche per accedere alle pubblicazioni
- I bilanci delle biblioteche si contraggono
- Poche istituzioni possono permettersi l'accesso

[da Mornati, S. (2004), [Comunicazione scientifica e biblioteche: i nuovi strumenti della rete](#), Lugano]

Il contesto: la crisi della comunicazione scientifica

- “Permission crisis”

- Nuove barriere limitano l'uso delle riviste nelle biblioteche
 - Barriere legali dalle licenze d'accesso ai periodici elettronici
 - Barriere tecnologiche dai sistemi di DRM (Digital Rights Management)
- Queste barriere limitano il numero dei lettori e di conseguenza l'impatto delle ricerche

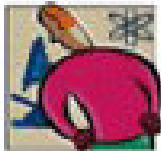
[da P.Suber,

[*Removing the Barriers to Research*](#)]

Limited Access: Limited Research Impact

Impact cycle
begins:
Research is done

Researchers write
pre-refereeing
"Pre-Print"



Submitted to Journal



Pre-Print reviewed by Peer
Experts – "Peer-Review"



Pre-Print revised by
article's Authors

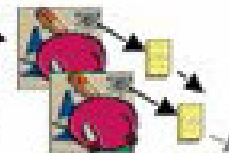
Refereed "Post-Print" Accepted,
Certified, Published by Journal



Researchers can access the
Post-Print if their university
has a subscription to the
Journal



New impact cycles:
New research builds on
existing research



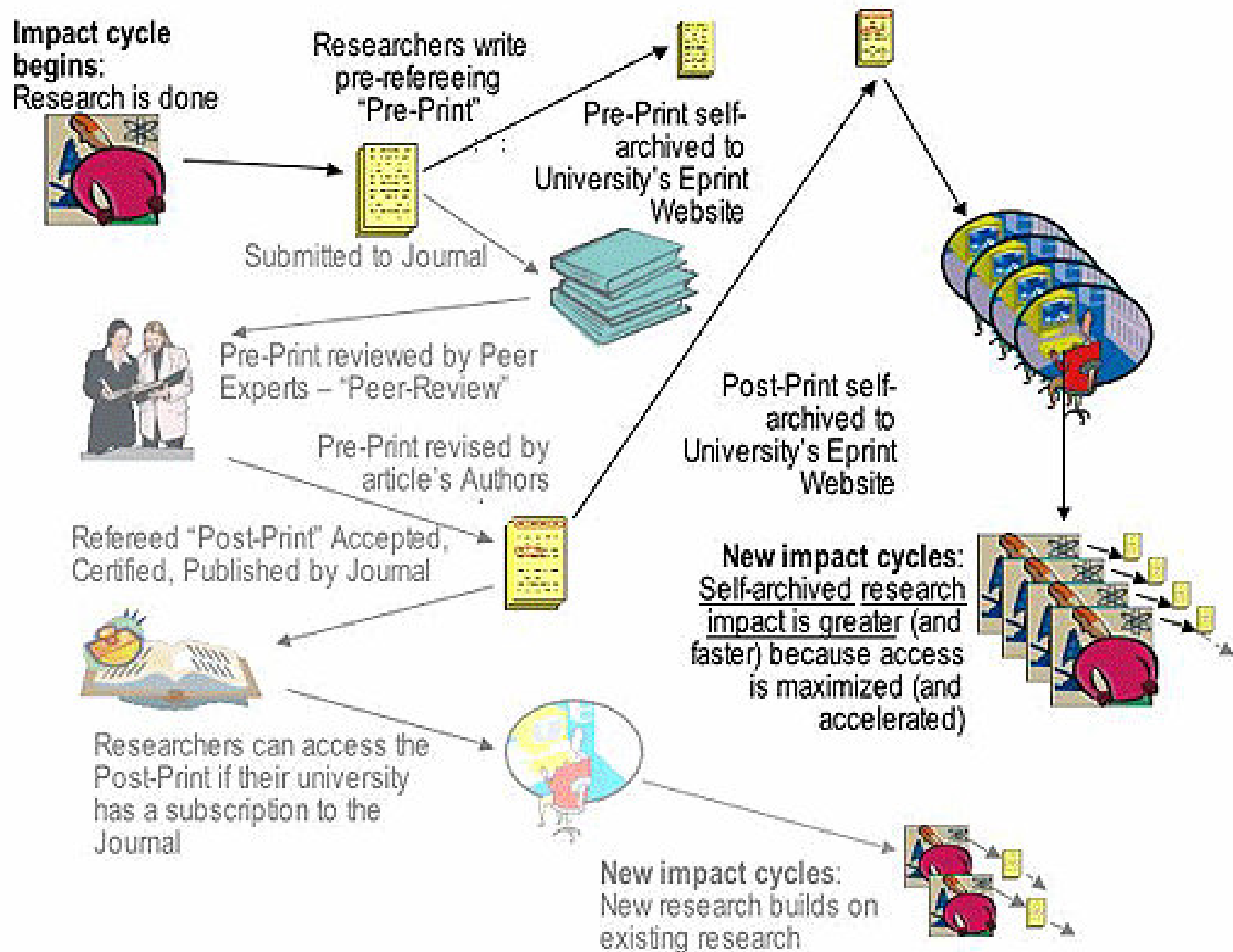
S. Harnad

<<http://www.ecs.soton.ac.uk/~harnad/Temp/berlin.ppt>> [come la successiva]

12-18 Months

Maximized Research Access and Impact Through Self-Archiving

12-18 Months



Iniziativa: la BOAI

- La Budapest Open Access Initiative(BOAI) del 2002, segna la nascita del movimento OA e ne delinea le due strategie per la realizzazione dell'accesso aperto alla letteratura scientifica: l'Open Access Self-Archiving e l'Open Access Publishing.
- BOAI
<<http://www.soros.org/openaccess/shtml>>

Iniziativa: la Dichiarazione di Bethesda

- La Dichiarazione di Bethesda (2003) ha affermato una serie di principi che sanciscono l'impegno assunto dagli aderenti, istituzioni, biblioteche, editori, società scientifiche e studiosi, ad operare concretamente a sostegno dell'accesso Aperto della letteratura scientifica di area biomedica.
- <<http://www.earlham.edu/~peters/fos/bethesda.htm>>

Iniziative: la Dichiarazione di Berlino

- La Dichiarazione di Berlino (2003), firmata da importanti istituzioni di tutto il mondo, ha sancito il sostegno delle istituzioni aderenti al paradigma dell'Open Access ed alle strategie indicate da BOAI
- Incoraggia i ricercatori a pubblicare secondo i principi dell'accesso aperto
- È tuttora aperta a nuove adesioni
- È documento di riferimento per successive dichiarazioni a sostegno dell'accesso aperto prodotte da comunità scientifiche nazionali
- <<http://www.zim.mpg.de/openaccess-berlin/berlindeclaration.html>>

Iniziative: la Dichiarazione di Messina

- La Dichiarazione di Messina (2004) è il documento delle università italiane a sostegno della Berlin Declaration
- È stato firmato da 75 atenei italiani su 77
- <<http://www.aepic.it/conf/viewpaper.php?id=49&cf=1>>

Strategie

- Le Strategie Open Access della Budapest Open Access Initiative:

- Self-Archiving

- Open Access Journals

Strumenti

- L'avvento delle nuove tecnologie:
 - ha portato allo scoperto la crisi del modello tradizionale di *publishing*
 - fornisce soluzioni alternative e innovative per disseminare la letteratura scientifica a costi contenuti
 - offre strategie complementari e non concorrenti con quelle tradizionali per garantire l'*open access*

Strumenti: Archivi aperti

- “Sostanzialmente, un modo per supportare l’accesso aperto è quello di continuare a pubblicare nelle riviste tradizionali esistenti munite di peer-review, ma contemporaneamente praticare l’auto-archiviazione di quanto sottomesso alle riviste a stampa o on-line.”
- “In questo modo si attua un doppio binario: da una parte il deposito immediato entro un archivio di e-print pubblicamente accessibile (istituzionale o disciplinare), dall’altra la sottomissione alla rivista secondo il processo tradizionale”.

- Antonella De Robbio, Auto-archiviazione per la ricerca

Strumenti: Archivi aperti

- Gli **Archivi aperti disciplinari** rappresentano un momento di aggregazione forte all'interno delle comunità scientifiche e un canale autonomo e parallelo per lo scambio dei risultati della ricerca.
- Gli **Archivi aperti istituzionali**, in quanto “collezioni elettroniche” che raccolgono e custodiscono i contenuti scientifici di un'istituzione, possono divenire parti integranti delle istituzioni, testimoni della loro cultura e memoria storica, ma anche strumenti di valutazione delle attività e delle produzioni intellettuali di ogni singola istituzione.

Strumenti: Archivi aperti

- Self-archiving con impiego di tecnologia open source
- Nuove forme di analisi citazionale e indicatori di performance indipendenti
- Preservazione dei contenuti originali, veicolati da tecnologie digitali, tramite licenze innovative

Strumenti: Archivi aperti

- L' Open Archives Initiative (OAI, 1999, Santa Fe)
 - Sviluppo di software open source per i repositories di eprints (**Data Provider**)
 - OAI-PMH: protocollo di interoperabilità
 - creazione di harvester per servizi centralizzati (**Service Provider**)

Il CILEA per gli archivi aperti

- I servizi di implementazione di archivi, portali e vari sistemi di gestione per l'editoria elettronica forniti dal Team Aepic del CILEA si avvalgono di software open source, per il quale collaboriamo allo sviluppo mettendo a disposizione della comunità le versioni prodotte.
- In particolare, il progetto AePIC utilizza gli applicativi:
 - [EPrints](#)
 - [DSpace](#)

Strumenti: PLEIADI

- Il progetto *PLEIADI* (**Portale per la Letteratura scientifica Elettronica Italiana su Archivi aperti e Depositi Istituzionali**) nasce dalla collaborazione di due fra i più grossi consorzi universitari italiani, CILEA e CASPUR, all'interno del contesto del progetto AePIC

<<http://www.openarchives.it/pleiadi/>>

Strumenti: PLEIADI

- PLEIADI è

- Un portale per la diffusione dell'OA
- Un service provider della produzione scientifica nazionale

- Ruolo di CASPUR e CILEA:

- Impegno a gestire PLEIADI come servizio nazionale (service provider)
- Servizi per l'implementazione di archivi istituzionali (data providers) presso istituzioni accademiche e di ricerca
- Disponibilità ad aprire il server Z39.50 o dialogare con altri protocolli tramite accordi con gli atenei proprietari dei metadati raccolti

PLEIADI

PLEIADI: Portale per la Letteratura scientifica Elettronica Italiana su Archivi aperti e Depositi Istituzionali

Menu Utente

Mostra profilo
Modifica profilo
Notifiche
Logout
Messaggi in arrivo
Menu di amministrazione

Menu Principale

Home
Ultime notizie
RSS: Notizie dal mondo OA
Forum
Ricerca negli archivi
Risorse Web
Progetto PLEIADI
Chi siamo
Gestione Documenti (Accesso Riservato)

Scegli la lingua



Realizzato da

Ricerca in OpenArchives

Alt...

Record att...

Cerca

Area utente

Area informazioni
e risorse

Area ricerca negli archivi

Manifesto del progetto PLEIADI

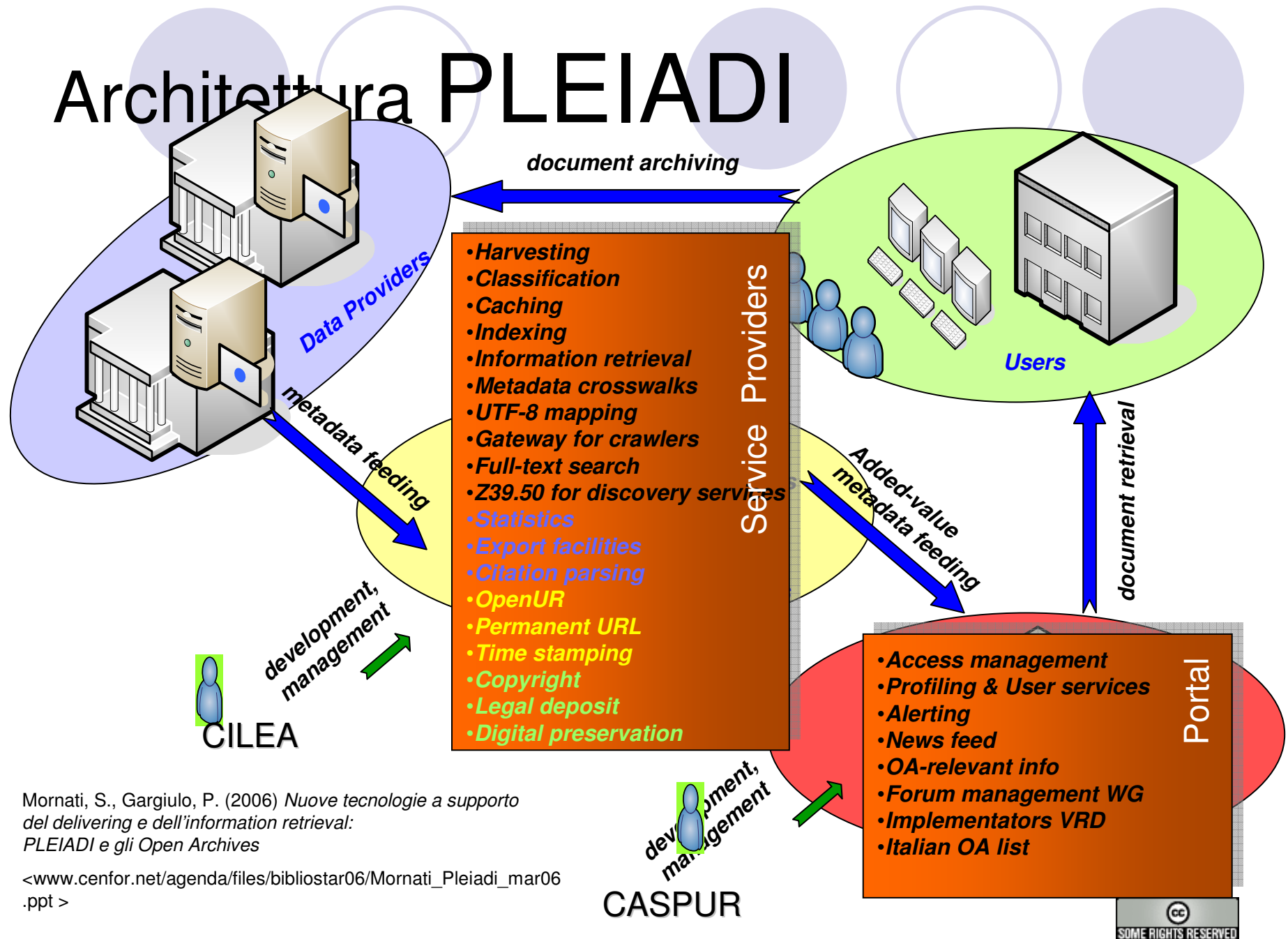
Il Progetto **PLEIADI** (Portale per la Letteratura scientifica Elettronica Italiana su Archivi aperti e Depositi Istituzionali) scaturisce dalla collaborazione due importanti consorzi interuniversitari italiani, CASF e CILEA, nell'ambito del progetto AEPIC. **[continua...]**

- Digital Publishing (4/9/2006)
- ... su Arxiv (2/9/2006)
- Chemistry Central-nuovo sito ad accesso aperto (1/9/2006)
- ARL Institutional Repositories SPEC Kit (1/9/2006)
- Article by Arthur Sale: The acquisition of open access research articles. (25/8/2006)
- E-LIS raggiunge i 4000 documenti depositati (2/8/2006)
- Questionario sull'atteggiamento dei ricercatori verso l'Open access (26/7/2006)
- Nasce il gruppo di lavoro EUA sull'open access (21/7/2006)
- Invito alla registrazione alla International Conference on Digital Libraries (ICDL 2006) (18/7/2006)
- Accesso aperto alle tesi in formato digitale (6/7/2006)

- DRIVER (2/7/2006)
- Open J-Gate (13/7/2006)
- Juliet (10/7/2006)
- Archivio Giuliano Marini (8/5/2006)
- OA Librarian (blog) (5/12/2005)
- Promuovere l'Open A... (22/11/2005)
- E105 - The European Jour... (11/11/2005)

SOME RIGHTS RESERVED

Architettura PLEIADI



Mornati, S., Gargiulo, P. (2006) Nuove tecnologie a supporto del delivering e dell'information retrieval: PLEIADI e gli Open Archives

<www.cenfor.net/agenda/files/bibliostar06/Mornati_Pleiadi_mar06.ppt>

PLEIADI

- <http://www.openarchives.it/pleiadi>
- > 8000 visite/mese
- > 5300 documenti raccolti (solo italiani, OAI-PMH, full-text OA)
- alcuni problemi condivisi con altri SP

Punti Critici per i Service Providers (1)

- Protocollo semplice (vantaggi e svantaggi)
- Mancanza di un registro unificato dei DP- Data Providers
 - PLEIADI si candida a diventare quello italiano
- Standard carenti nei DP
 - Uso di vocabolario controllato
 - La gestione delle KW (Key-Words) è, generalmente, libera
 - Sistemi di classificazione di difficile integrazione
 - Diversi: da quelli generali (in Italia, spesso, le classi MIUR), a quelli specifici, come JITA per E-LIS, con ovvi problemi di interoperabilità

Punti Critici per i Service Providers (2)

- Strutture dei set OAI- PMH
 - Possono differire nei diversi DP
- Uso dei formati di metadati
 - L'uso del *Dublin Core simple* è vincolo del protocollo OAI-PMH, ma molti archivi utilizzano anche schemi diversi
- Comunicazione dei dati da DP
 - Informazioni descrittive (tipo di contenuto, n. di record, problemi di harvesting)
 - Codifica dei caratteri

Punti Critici per i Service Providers (3)

- Qualità dei Metadati e dei contenuti
 - Deve essere garantita a monte, dai DP
- De-duplicazione
 - Se si fa harvesting da archivi diversi è possibile che vengano recuperati item relativi allo stesso paper depositati in più archivi (ad es. in un disciplinare, come E-LIS, e in uno istituzionale, come quello dell'ente di appartenenza dell'autore)
 - “Appropriate Copy”
- Persistenza
- Diritti di Proprietà Intellettuale
- Controllo di Autorità

Strumenti: riviste OA

- **Accesso libero ad ogni articolo pubblicato**
- **Mantenimento del copyright da parte dell'autore**
 - l'autore si impegna tuttavia a garantire sui propri contributi il diritto a riprodurli, utilizzarli, distribuirli, trasmetterli, con l'unica limitazione data dalla corretta attribuzione di paternità e citazione
- **Gratuità dell'accesso**
 - i costi di pubblicazione delle riviste ad accesso aperto devono essere coperti con strumenti diversi dai costi di abbonamento o di accesso (BOAI)

Strumenti: riviste OA

- Il modello “author pays”

- Definito preferibilmente **Author supported** “**author/sponsor pays**”, “**on behalf of author**”
- Per pubblicare gli articoli di ricerca accettati è richiesto il pagamento di una “**publication fee**”, tassa di pubblicazione necessaria a sostenere gli “article-processing charges” o “pre-publication costs”.
- Il pagamento sostituisce l’acquisto delle licenze di accesso e attua un trasferimento di pagamento dal lettore all’autore.
- Gli articoli sono resi disponibili ad accesso aperto.
- I costi di pubblicazione vengono sostenuti dalle istituzioni che finanziano la ricerca e non direttamente dagli autori.

Strumenti: riviste OA

- “Delayed OA”

- È il modello utilizzato da alcune riviste, che liberano l'accesso agli articoli trascorso un certo periodo di tempo dalla pubblicazione.

Strumenti: riviste OA

- DOAJ (Directory of Open Access Journals) è il primo importante repertorio internazionale di riviste accademiche e scientifiche ad accesso aperto e peer-review.
- Lanciato nel 2003 e ospitato dall'Università di Lund, accoglie ad oggi 2359 riviste.
- Mira a coprire tutti i “free, full, quality controlled scientific and scholarly journals, pubblicati a livello internazionale che utilizzino un appropriato controllo di qualità.
- <<http://www.doaj.org>>

Fine!

- Grazie dell'attenzione e della pazienza
- Andrea Marchitelli <marchitelli@cilea.it>
CILEA - Unità Operativa per la
realizzazione di servizi a supporto
delle biblioteche e della loro utenza
Team AePIC